

DIODATO MANDO (XVII sec.)

Gabriele Roschini

Pittore del secolo XVII. Entrato, come fratello coadiutore, fra i Servi di Maria della SS. Annunziata di Firenze, ebbe l'alto onore di servire devotamente il Ven. Angelo M. Montorsoli (+1600), ex-Generale dell'Ordine, negli ultimi anni della sua vita. A lui, nel 1620, venne affidata la cura della traslazione dei resti mortali del suddetto Ven. Montorsoli (allorché tutti sentirono spandersi da quelle ossa un soave profumo); ed in quella occasione egli pensò di delineare la di lui "vera effigie", servendosi, forse, di appunti da lui presi a suo tempo o di una maschera mortuaria (cfr. *Annales O.S.M.*, II, p. 477 C). Il ritratto del Venerabile Montorsoli fu posto sulla nuova tomba di lui a S. Marcello al Corso, Roma. Ci fa sapere infatti il can. Pandolfo Ricasoli, autorevole biografo del Ven. Montorsoli, che nella nuova Biblioteca del Convento della SS. Annunziata di Firenze, esisteva, nel 1623, una tavola di Fra Diodato Mando la quale riproduceva al vivo le fattezze del Ven. Montorsoli (cfr. *P. Ricasoli*, R.mi P. M. Angeli M. Montorsii Florentini... praeclara et religiosa gesta, Venezia, 1624, p. 308). Il ritratto del Mando, per ordine del Capitolo Generale del 1625, divenne il ritratto "ufficiale" del Ven. Montorsoli (cfr. *Annales O.S.M.*, II, p. 566, G-H). Di fatto, tutti i posteriori ritratti del Ven. Montorsoli son derivati dall'archetipo eseguito da Fra Diodato e approvato dal Capitolo Generale dell'Ordine.



BIBL.: *E. Casalini*, Note iconografiche sul P. Angelo M. Montorsoli, in: "Studi Storici O.S.M." 8 (1958) p. 174-177.